

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

I.S.I.S. CARDUCCI VOLTA PACINOTTI

COMUNE DI PIOMBINO

Iniziative di Prevenzione

Indice Contenuti

SEZIONE 1: ANAGRAFICA AZIENDA 3
DATI AZIENDALI 3
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE 4
INDICAZIONI SULLE PLANIMETRIE 5
SEZIONE 2: PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE 6
PREMESSA 6
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DELL'UTENZA 6
STRUTTURA ORGANIZZATIVA 7
DATI GENERALI STRUTTURA 7
DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA 8
USCITE DI EMERGENZA E VIE DI FUGA 10
FIGURE PREPOSTE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA 15
SEZIONE 3: GESTIONE DELLA SICUREZZA 16
IN ESERCIZIO: COMPITI E RESPONSABILITÀ DI OGNI FIGURA 16
MEZZI DI ESTINZIONE INCENDIO PRESENTI 23
SEGNALETICA DI SICUREZZA E DI ESODO 27
VERIFICA IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO 30
SEZIONE 4 PROCEDURE E NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA 36
PROCEDURE DI EMERGENZA 37
EMERGENZE AMBIENTALI 55
PROCEDURE DI IMPIEGO DEI DISPOSITIVI ANTINCENDIO 64
PROCEDURA DI UTILIZZO IDRANTE 66
TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA 67
CONCLUSIONI 72

ALLEGATO A

ALLEGATO 1
ALLEGATO 2
ALLEGATO 3
ALLEGATO 4

COMUNE DI PIOMBINO

Data
27/03/2026

FIRMA

Datore di Lavoro
LENA CRISTIANO

.....

RSPP
Dott. MAZZARRI MICHELE

.....

RLS/RLST
MARINAI MOIRA

.....

SEZIONE 1: ANAGRAFICA AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici	
Azienda	***I.S.I.S. CARDUCCI VOLTA PACINOTTI***
Attività economica	***SCUOLE*** ***Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei***
Codice ATECO	***85.31.20***
Attività economica	***SCUOLE*** ***Istruzione secondaria tecnica e professionale***
Codice ATECO	***85.32.09***
Partita IVA	***9003267049***
Titolare/Rappresentante Legale	
Nominativo	***LENA CRISTIANO***
Sede Legale	
Comune	***PIOMBINO***
Provincia	***LIVORNO***
CAP	***57025***
Indirizzo	***Via della Pace 27/29***
Sede Operativa 1	***"CARDUCCI" - Liceo***
Comune	***PIOMBINO***
Provincia	***LIVORNO***
CAP	***57025***
Indirizzo	***Via della Pace 27/29***

Sede Operativa 2	***"VOLTA" - IPSIA***
Comune	***PIOMBINO***
Provincia	***LIVORNO***
CAP	***57025***
Indirizzo	***Via della Pace 25***
Sede Operativa 3	***"PACINOTTI" - ITI***
Comune	***PIOMBINO***
Provincia	***LIVORNO***
CAP	***57025***
Indirizzo	***Via Pacinotti 3***

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro	
Nominativo	***LENA CRISTIANO***
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	
Nominativo	***Dott. MAZZARRI MICHELE***
Medico Competente	
Nominativo	***Dr.ssa SENSALES GRAZIANA***
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Nominativo	***MARINAI MOIRA***

ADDETTI ALLE EMERGENZE, ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO – VEDI ALLEGATO 1

ORGANIGRAMMA AZIENDALE – VEDI ALLEGATO 2

INDICAZIONI SULLE PLANIMETRIE

Ad integrazione del Piano di Emergenza sono presenti planimetrie tecniche, come previsto dalle norme vigenti, da mettere a disposizione degli Addetti alla gestione dell'emergenza e dei soccorritori esterni.

In esse sono riportate:

a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;

b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;

c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo (se presente);

d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;

e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico (se presenti);

f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;

g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio (se presenti). Tutte le altre tipologie di ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo.

h) nei luoghi sempre presidiati sono presenti il registro antincendio e la documentazione relativa alla sorveglianza dei presidi antincendio e tutto ciò che attiene la GSA.

SEZIONE 2: PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è redatto in riferimento al D.M. 3 agosto 2015, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 ed ai sensi del Decreto ministeriale 2 settembre 2021.
In caso di emergenza l'organizzazione deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione rappresenta lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio.

Gli obiettivi del documento sono:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'organizzazione, durante la fase emergenza.
- fornire uno strumento di informazione e formazione del personale e più in generale, dell'utenza esterna (visitatori, ospiti, addetti alle manutenzioni, addetti al servizio di pulizie…).

Nella formulazione del piano si è provveduto, tra l'altro, a:

- predisporre le mappe dei vari locali con l'indicazione delle vie d'uscita, delle aree sicure, dell'ubicazione degli apprestamenti e dei mezzi antincendio e di un'area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i protocolli operativi.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DELL'UTENZA

L'informazione e la formazione dei lavoratori prevedono la presa visione del Piano di Emergenza, la realizzazione di specifici incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel Piano, lo studio dei casi esemplari e la partecipazione a dibattiti.

A tal proposito verranno condotte esercitazioni pratiche ALMENO una volta l'anno. Queste ultime dovranno essere verbalizzate nel Registro dei Controlli Antincendio.

Ciascun LAVORATORE che cominci a prestare la sua opera presso l'azienda dev'essere istruito in maniera esauriente sul presente Piano di Emergenza e deve prenderne visione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA 1 - 2

Sede 1 e 2	Indirizzo
CARDUCCI (LICEO) E VOLTA (IPSIA)	VIA DELLA PACE 25/27/29

DATI GENERALI STRUTTURA

Attività soggetta a C.P.I.	SI
Valutazione rischio incendio	Non basso

Persone previste Numero massimo	800 ca

Presenza utenti con limitata capacità MOTORIA Numero previsto lavoratori Numero previsto visitatori	 Non prevedibile Non prevedibile

Presenza utenti con limitata capacità COGNITIVA, VISIVA O UDITIVA Numero previsto lavoratori Numero previsto visitatori	 Non prevedibile Non prevedibile

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

In questa sezione verrà riportata una breve descrizione degli edifici oggetto del Piano di Emergenza, con riferimento particolare alle vie d'esodo.

1. DESCRIZIONE GENERALE STRUTTURA



Figura 1 Foto dall'alto della struttura

Il polo scolastico in questione comprende al suo interno due dei tre istituti dell'ISIS ossia il liceo Carducci ed l'IPSIA Volta più altre attività scolastiche (non oggetto di piano) ed è situato in via della Pace 25/27/29. Lo stesso si sviluppa in cinque edifici.
L'IPSIA si sviluppa all'interno di due fabbricati connessi da un tunnel ed è situato lateralmente rispetto all'intero complesso in figura 1.
Il Liceo si colloca al centro ed è anch'esso costituito da due blocchi collegati fra di loro e da una palestra.

La superficie totale del complesso si aggira intorno ai 20'000 mq.

Il luogo sicuro è situato nel piazzale esterno antistante il plesso scolastico IPSIA, cosi come raffigurato in figura 2 (sotto riportata) e comunque meglio indicato nelle planimetrie di esodo allegate al presente documento.

ACCESSO PER I MEZZI DI SOCCORSO

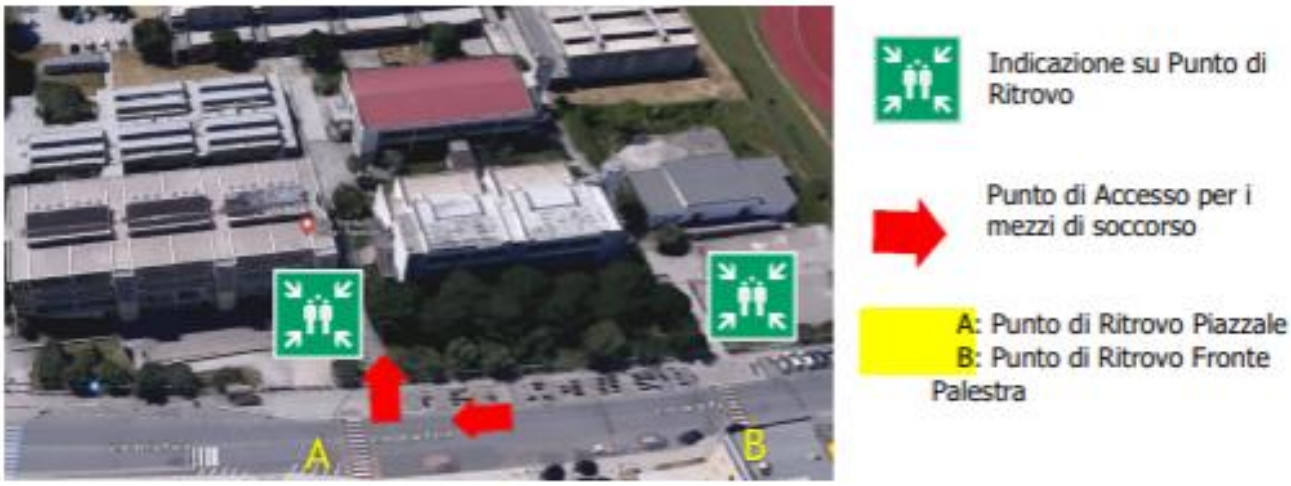


Figura 2 Indicazioni per i Soccorsi

Come si può evincere dalla figura 2, la via di accesso più "comoda" per i mezzi di soccorso è da via della Pace. Questo punto di ingresso permette l'accesso a tutti gli edifici mediante una strada che attraversa tutto il complesso scolastico.



DISTANZA DAL PIU' VICINO DISTACCAMENTO DEI VV. F

ISTANZA: 0.8 km

TEMPO: 5 Min. circa dalla chiamata in condizioni di traffico ottimali

USCITE DI EMERGENZA E VIE DI FUGA

Come indicato nella planimetria allegata, nell'edificio risultano individuate le seguenti vie di fuga e di soccorso:

Uscite di emergenza e vie di fuga del personale, degli studenti e dei visitatori

Edificio	N°	Collocazione	Uscita	Punto di ritrovo
LICEO - BLOCCO 1	1	Piano Seminterrato	Scala Dir. NORD	Via della Pace B
	2	Piano Seminterrato	Scala INTERNA a salire	
	3	Piano terra	Dir. EST	Via della Pace B
	4	Piano terra	Dir. OVEST	
	5	Piano Terra	Dir. SUD	
	6	Piano Primo	Scala OVEST	Via della Pace B
	7	Piano Primo	Scala EST	
	8	Piano Secondo	Scala OVEST	Via della Pace B
	9	Piano Secondo	Scala INTERNA	
LICEO - BLOCCO 2	1	Piano Terra	Dir. OVEST	Via della Pace B
	2	Piano Terra	Dir EST	
	3	Piano Primo	Scala OVEST	Via della Pace B
	4	Piano Primo	Scala EST	
	5	Piano Primo	Scala INTERNA	
IPSIA - BLOCCO 1	1	Piano Seminterrato	Uscita Verso SCALA INTERNA lato NORD-OVEST	Via della Pace A
	2	Piano Seminterrato	Uscita verso SCALA INTERNA lato NORD-EST	
	3	Piano Terra	Uscita verso Via della Pace LATO NORD	Via della Pace A
	4	Piano Terra	Uscita verso SUD	
	5	Piano Terra	Uscita verso EST	
	6	Piano Primo	Scala di Emergenza lato OVEST	Via della Pace A
	7	Piano Primo	Scala di Emergenza lato EST	
	8	Piano Secondo	Scala di Emergenza lato OVEST	Via della Pace A
	9	Piano Secondo	Scala di Emergenza lato EST	
IPSIA - BLOCCO 2	1	Piano Terra	Uscita direzione SUD OVEST	Via della Pace A
	2	Piano Terra	Uscita direzione SUD	
	3	Piano Terra	Uscita direzione SUD EST	

STRUTTURA ORGANIZZATIVA 3

Sede 3	Indirizzo
PACINOTTI (ITI)	VIA PACINOTTI 3

DATI GENERALI STRUTTURA

Attività soggetta a C.P.I.	SI
Valutazione rischio incendio	Non basso

Persone previste Numero massimo	330 ca

Presenza utenti con limitata capacità MOTORIA Numero previsto lavoratori Numero previsto visitatori	 Non prevedibile Non prevedibile

Presenza utenti con limitata capacità COGNITIVA, VISIVA O UDITIVA Numero previsto lavoratori Numero previsto visitatori	 Non prevedibile Non prevedibile

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

In questa sezione verrà riportata una breve descrizione degli edifici oggetto del Piano di Emergenza, con riferimento particolare alle vie d'esodo.

1. DESCRIZIONE GENERALE STRUTTURA



Figura 3 Foto dall'alto della struttura

L'ITI Pacinotti è situato in via Pacinotti n.3 e si sviluppa in tre edifici distinti.

L'edificio ad ovest comprende le aule ed uffici scolastici e si distribuisce su due piani;

L'edificio centrale e quello sul lato est vengono utlizzati come officine, laboratori o magazzini e si sviluppano su un unico piano fuori terra.

La superficie totale è di circa 9'0000 mq.

ACCESSO PER I MEZZI DI SOCCORSO



Indicazione su Punto di Ritrovo

Punto di Accesso per i mezzi di soccorso

A: Punto di Ritrovo Piazzale Via Pacinotti
B: Punto di Ritrovo Campo da Basket

I punti di ritrovo sono due: uno al campo da basket presso l'uscita situata lato via Ferrer ed il secondo presso l'ingresso in via Pacinotti.

I mezzi di soccorso entreranno dal cancello in via Ferrer così come indicato in figura.



DISTANZA DAL PIU' VICINO DISTACCAMENTO DEI VV. F

ISTANZA: 2.6 km

TEMPO: 7 Min. circa dalla chiamata in condizioni di traffico ottimali

USCITE DI EMERGENZA E VIE DI FUGA

Come indicato nella planimetria allegata, nell'edificio risultano individuate le seguenti vie di fuga e di soccorso:

Uscite di emergenza e vie di fuga del personale, degli studenti e dei visitatori

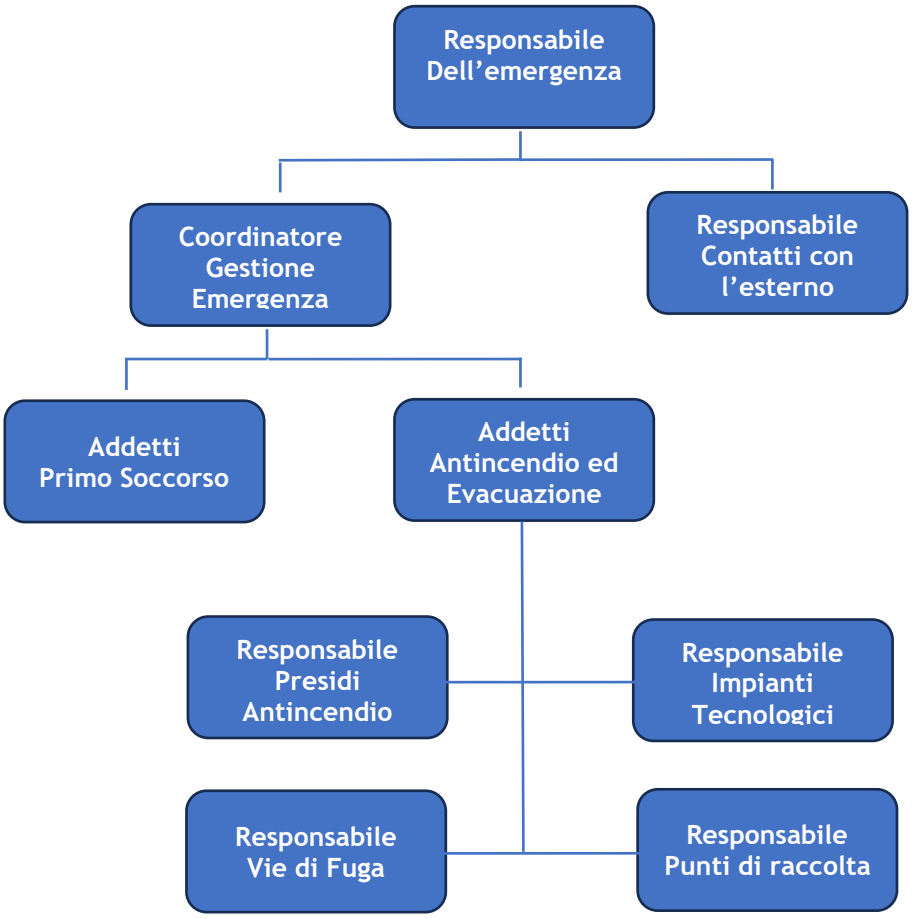
Edificio	N°	Collocazione	Uscita	Punto di ritrovo
ITI - BLOCCO PRINICPALE AULE/UFFICI	1	Piano Terra	Lato OVEST	Via Pacinotti A
	2	Piano Terra	Lato EST	Campo da Basket Via Ferrer B
	3	Piano Primo	Scala interna LATO EST	Campo da Basket Via Ferrer B
	4	Piano Primo	Scala interna LATO EST	
ITI - OFFICINE E LABORATORI	5	EDIFICIO A -Piano Terra	Lato OVEST	Campo da Basket Via Ferrer B
	6	EDIFICIO B - Piano Terra	Lato SUD verso INTERNO	
	7	EDIFICIO B - Piano Terra	LATO NORD verso INTERNO	

FIGURE PREPOSTE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Tra le risorse umane presenti nell'attività produttiva, il datore di lavoro ha individuato un numero adeguato di lavoratori che, per capacità e attitudini, possono ricoprire ruoli specifici ai fini della gestione delle emergenze.

In funzione della valutazione dei rischi, del numero di persone mediamente presenti sul posto di lavoro, della presenza di eventuali risorse con ridotte capacità motorie o, comunque, non completamente autosufficienti, tali lavoratori sono stati opportunamente addestrati.

Al fine di identificare tutte le figure e i soggetti coinvolti, si faccia riferimento al seguente organigramma funzionale:



LAVORATORI INCARICATI E RESPONSABILI, TITOLARI E SUPPLENTI – VEDI ALLEGATO 3

SEZIONE 3: GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o la persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione.

Le attività di Gestione della Sicurezza si suddividono in due momenti distinti:

- Gestione della Sicurezza in Esercizio
- Gestione della Sicurezza in Emergenza

IN ESERCIZIO: COMPITI E RESPONSABILITÀ DI OGNI FIGURA

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile dell'emergenza sovrintende, anche direttamente, alla predisposizione del piano di emergenza, in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, assumendo eventualmente anche l'incarico delle comunicazioni.

In particolare ha i seguenti compiti:

1. informare tutto il personale, dei nominativi degli addetti alle emergenze.
2. Aggiornare la tabella con i numeri telefonici dei soccorsi esterni disponibili sul territorio (VV.F., Forze dell'ordine ecc..).
3. Informare tutto il personale della dislocazione del luogo classificato sicuro e/o del punto di raccolta in caso di evacuazione.
4. Ordinare almeno una volta l'anno, avvertendo preventivamente il personale che sarà presente in sede, l'esercitazione di allarme ed evacuazione, verificando la funzionalità delle disposizioni preordinate, eventuali difficoltà, tempi d'esodo.
5. Tenere, con l'ausilio degli Addetti all'emergenza, costantemente sotto controllo tutte le misure di prevenzione e protezione, predisposte per evitare l'insorgenza di situazioni di emergenza, segnalando le eventuali anomalie al Servizio di prevenzione e protezione, in particolare:

- Agibilità delle vie d'esodo;
- Agibilità, integrità e funzionamento delle uscite di emergenza;
- Presenza e corretto posizionamento degli estintori e delle manichette;
- Presenza di eventuali sorgenti di innesco potenziale (es. apparecchiature sotto tensione non utilizzate, materiali combustibili abbandonati ecc..)
- Mantenimento dell'ordine e della pulizia dei locali.

6. Verificare la corretta installazione della cartellonistica di emergenza (numeri utili e norme comportamentali), provvedendo al costante loro aggiornamento, ove necessario con il supporto del servizio prevenzione e protezione.

7. Controllare la regolare effettuazione dei periodici interventi previsti nei contratti di manutenzione degli impianti tecnologici ed antincendio.

8. Verificare la costante osservanza del comportamento dei lavoratori sul rispetto alle norme di sicurezza a loro impartite.

9. Mantenere il livello di sicurezza ottimale dei luoghi di lavoro verificando quotidianamente con l'aiuto degli addetti:

   - L'agibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza
   - L'esistenza ed il corretto posizionamento di tutti i mezzi antincendio, nonché della segnaletica e della cartellonistica di sicurezza;
   - Segnalare al dirigente delegato alla sicurezza della struttura eventuali anomalie che non possano essere da lui stesso direttamente eliminate;
   - Prevenire e segnalare situazioni non conformi.

10. Custodire copia del Piano di emergenza ed eventuali allegati.

11. Richiedere, tramite il servizio prevenzione e protezione, il costante aggiornamento del piano di Emergenza ogni volta che subentrino modifiche sostanziali alle condizioni di sicurezza.

RESPONSABILE CONTATTI CON L'ESTERNO

Il Responsabile dei contatti con l'esterno è colui che richiede l'intervento di enti esterni (VVF, Carabinieri…) dietro decisione del responsabile dell'emergenza ed in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza ed evacuazione e ne mantiene i contatti.

ADDETTO ALL'EMERGENZA

E' una figura con il compito di reagire nell'immediato attivando tutti gli adempimenti necessari per l'evacuazione, lotta antincendio e primo soccorso, individuati dalla legge e dal Piano d'emergenza, allo scopo di fronteggiare l'emergenza.

In condizioni di esercizio, gli addetti all'emergenza si suddividono i compiti di sorveglianza nel modo seguente:

INCARICATI PRIMO SOCCORSO

- Predispone periodicamente un controllo del contenuto e della validità dei presidi medico-chirurgici, della cassetta di primo soccorso ed altri eventuali presidi medici.
- Informa il titolare in caso di anomalie riscontrate.
- Assistere eventuali feriti ed effettuare il primo soccorso per quanto di competenza;

COORDINATORE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Coordinatore per la gestione dell'emergenza durante il servizio è una risorsa appositamente scelta per conoscenze professionali e capacità tecniche ed operative in relazione agli ambienti, agli impianti, ai materiali e alle sostanze presenti sul luogo di lavoro. Il Coordinatore per la gestione delle emergenze può anche ricevere il compito di controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature da utilizzarsi in caso di emergenza ed assicura la corretta applicazione delle procedure necessarie, in funzione della gravità, in diretta collaborazione, se necessario, con il Responsabile dell'emergenza.

In particolare:

- Prende la decisione di far scattare le procedure di allarme, attivando gli opportuni sistemi di avvertimento (sirene, segnali luminosi…);
- Assume la direzione delle operazioni, coordina il flusso delle informazioni sul campo, stabilisce le procedure da applicare e decide le strategie di intervento;
- Organizza i soccorsi alle persone infortunate, in collaborazione, eventualmente con il medico competente;
- Valuta la necessità di richiedere l'intervento di enti esterni in diretta collaborazione con il responsabile dell'emergenza;
- Nel caso di richiesta di intervento dei vvf o di altri enti esterni, incarica, in collaborazione con il responsabile dell'emergenza, un componente della squadra di attendere gli enti all'ingresso, informandolo delle notizie essenziali che devono essere loro comunicate;
- È responsabile delle operazioni in campo, fino all'eventuale arrivo dei vvf o di altri enti esterni;
- Si preoccupa di registrare l'evoluzione dell'evento incidentale e ne comunica i dettagli al responsabile dell'emergenza;
- Dopo aver appurato che lo scenario emergenziale abbia avuto un decorso positivo e che non sussista più alcun elemento di pericolo nei luoghi di lavoro, dichiara la cessazione dell'allarme.

INCARICATI PREVENZIONE E LOTTA INCENDIO

- verifica periodicamente la corretta collocazione degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.
- Controlla che il carico d'incendio nello stabile non subisca anomali aumenti con depositi inopportuni di carta, scatoloni o altro materiale combustibile;
- Riconosce preventivamente le possibili cause di incendio ed applicare le misure tese ad evitare l'insorgere d'incendio e a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.
- Controlla quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza;
- Controlla periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza, dei segnali e delle indicazioni luminose e il corretto posizionamento della cartellonistica di emergenza;
- Controlla quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che l'agevole apertura e la funzionalità delle porte presenti nel percorso di esodo e dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromesse.

È possibile individuare degli operatori con compiti specifici quali:

- **Responsabile dei presidi antincendio**: operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione di estintori, idranti e organi di intercettazione/comando dell'impianto antincendio presenti all'interno della struttura. Può coincidere con la figura del Responsabile degli impianti tecnologici. I suoi compiti sono:
  - su indicazione del coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere al rapido controllo, in caso di gestione d'emergenza, dell'attivazione di tutti i dispositivi che permettono il corretto funzionamento dell'impianto;
  - verificare periodicamente la corretta collocazione degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.

- **Responsabile degli impianti tecnologici**: operatore con conoscenze adeguate relative al dislocamento, attivazione e dunzionamento di tutti gli impianti tecnici presenti all'interno della struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
  - su indicazione del coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere ad interrompere l'erogazione del flusso in adduzione del gas/gasolio agendo sull'apposita valvola di intercettazione;
  - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evaquazione, provvedere a togliere tensione all'intero impianto elettrico agendo sull'apposito comando.

INCARICATI EVACUAZIONE

Il personale incaricato all'evacuazione ha i seguenti compiti:

- Indirizzare il disciplinato sfollamento dei colleghi lavoratori e dell'eventuale pubblico presente sul luogo di lavoro;
- Accertare che eventuali disabili siano aiutati subito a lasciare il posto di lavoro da addetti opportunamente preparati allo scopo;
- Indicare il percorso da seguire per recarsi quanto prima cnel luogo di raccolta prestabilito;
- Accertarsi che nessuno sia bloccato in bagno;
- Partecipa al deflusso delle persone presenti;
- Verifica la chiusura degli intercetti ed eventuali porte REI;
- Cernita dei lavoratoratori e alunni presso il luogo sicuro.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti quali:

- **Responsabile delle vie di fuga**: è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare i suoi compiti sono:
  - Controllare quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere d aostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza;
  - Controllare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza, dei segnali e delle indicazioni luminose ed il corretto posizionamento della cartellonistica di emergenza;
  - Controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromesse.

- **Responsabile punti di raccolta**: è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie di esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
  - controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che gli spazi esterni ai quali adducono le uscite di sicurezza non siano occupati da veicoli o cose che compromettano il rapido raggiungimento delle zone di raccolta;
  - controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che porte e cancelli che esternamente permettono il raggiungimento dei luoghi di raccolta siano aperti e che nulla ne impedisca o modifichi la piena fruibilità.

PERSONALE DIPENDENTE

Come espressamente specificato nel D.lgs. 81/08, la sicurezza delle persone non è compito esclusivo del personale incaricato, ma richiede la **responsabile e fattiva collaborazione di ciascuno**, sia per evitare l'insorgere di eventi pericolosi, sia per fronteggiare con la dovuta avvedutezza situazioni di emergenza.
E' pertanto indispensabile non solo il rigoroso rispetto delle prescrizioni e dei divieti indicati (sia nell'apposita segnaletica che nel presente piano), ma anche la scrupolosa osservanza delle norme di comportamento in situazioni di emergenza.
A completamento e maggior dettaglio sono di seguito illustrate le norme di carattere generale che dovranno essere rispettate dal personale. I lavoratori, che sono adeguatamente informati in materia di sicurezza secondo quanto prescritto dalle norme vigenti, devono fornire la massima collaborazione per evitare l'insorgere di eventi pericolosi e per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza.

Il personale dipendente ha pertanto l'obbligo di:
- rispettare rigorosamente tutte le prescrizioni ed i divieti indicati nel presente Piano e riportati nell'apposita segnaletica;
- osservare scrupolosamente le norme di comportamento in situazioni di emergenza indicate nel presente Piano e riportate nella specifica cartellonistica ubicata ai piani;
- non manomettere i dispositivi di prevenzione e protezione installati (cartellonistica, segnaletica, estintori, impianti antincendio, ecc.);
- segnalare, all'eventuale insorgere, ogni situazione di pericolo comunicandola al personale incaricato.

In particolare, deve:

- rispettare l'ordine e la pulizia;
- non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;
- evitare di accumulare sostanze combustibili (anche carta e cartoni) in luoghi ove possono essere presenti sorgenti di innesco;
- non ostruire (neanche parzialmente) le aperture di ventilazione degli impianti di condizionamento;
- non depositare sostanze infiammabili (alcool, solventi, ricariche per accendisigari, ecc.) in luogo non idoneo;
- osservare le disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti;
- rispettare il divieto di fumo in tutti i luoghi di lavoro
- rispettare il divieto di usare fiamme libere;
- limitare l'uso delle prese multiple, derivazioni a spina ed evitare l'impiego di cavi "volanti";
- alla fine della giornata lavorativa, spegnere le apparecchiature elettriche in uso per l'espletamento della propria mansione lavorativa, escluso server o altre apparecchiature che devono rimanere sempre funzionanti;
- staccare la presa elettrica ogni qualvolta si abbiano dubbi sul perfetto funzionamento dell'apparecchiatura ed avvertire l'addetto.
- chiudere sempre i compartimenti se presenti

Alla segnalazione di allarme generale tutto il personale rimarrà attento per recepire l'eventuale ordine di evacuazione. Ricordarsi che, durante le procedure di emergenza, eventuali ospiti esterni ricadono sotto la responsabilità dei dipendenti presenti che provvederanno pertanto ad impartire loro gli ordini necessari per eseguire le procedure di evacuazione e a guidarli fino al luogo di raccolta prestabilito.

All'ordine di evacuazione generale tutto il personale, se possibile, mette in sicurezza i valori esposti ed abbandona i locali utilizzando le vie di fuga predisposte, indirizzandosi verso i punti di raccolta prestabiliti. La persona che per ultima abbandona il locale provvederà a chiudere dietro di sé la porta di accesso. Ciascun dipendente, su richiesta dell'Addetto all'emergenza, collabora per prestare soccorso ed aiuto alle persone in difficoltà.

OSPITI, LAVORATORI ESTERNI O ALTRE SOCIETÀ

All'insorgere di una situazione di emergenza:

In orario di lavoro i terzi si attengono alle disposizioni degli addetti all'emergenza. Ferme restando quanto sotto specificato, gli ospiti vengono informati, attraverso apposita cartellonistica sui comportamenti individuali da seguire in situazione di emergenza.

Per "altre società" si intendono quelle realtà che operano, seppur saltuariamente, nel fabbricato esplicando lavori di servizi, manutenzione, ecc..

L'ingresso nei locali, nonché l'effettuazione di lavori continuativi definiti da appositi contratti, è disciplinato da procedure Aziendali (POS, DUVRI, CAPITOLATI di GARA), alle quali ogni utilizzatore/manutentore deve scrupolosamente attenersi; questo consente di verificare in ogni momento la sua effettiva presenza, e il suo luogo di permanenza nell'insediamento.

Per quanto attiene eventuali opere straordinarie, che comportano la formazione di un cantiere temporaneo, prima dell'inizio di qualsiasi lavoro il Gestore dell'emergenza dovrà essere informato dell'apertura del cantiere. Il personale che svolge un'attività lavorativa presso l'insediamento viene informato dal proprio Datore di Lavoro sui rischi specifici connessi alla propria attività e alle attività delle aree nelle quali è prevista la loro presenza. Al riguardo viene fornita al Datore di Lavoro della Ditta che opera all'interno dell'edificio apposita informativa che lo stesso provvede a sottoscrivere dichiarando di averla portata a conoscenza del proprio personale.

Inoltre, il personale esterno riceve informazioni sia sulle caratteristiche dei luoghi ai fini della sicurezza (uscite di emergenza, vie di fuga, mezzi antincendio, presidio medico ecc.) mediante le planimetrie affisse ai piani, sia sul comportamento da tenere in caso di emergenza, attraverso le indicazioni riportate nell'apposita cartellonistica.

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDIO PRESENTI

Sede	Indirizzo
CARDUCCI (LICEO) – blocco 1	VIA DELLA PACE 27/29

L'edificio è dotato dei seguenti mezzi di estinzione e presidi antincendio:

Ubicazione	Descrizione	Nr.
Piano Seminterrato	ESTINTORI	6
	LUCI DI EMERGENZA	4
	IDRANTI	2
	RILEVATORI	6
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	5
	PULSANTE DI ALLARME	3
	PORTE TAGLIAFUOCO	4
Piano Terra	ESTINTORI	4
	LUCI DI EMERGENZA	4
	IDRANTI	2
	QUADRO ELETTRICO GENERALE	1
	PULSANTE DI ALLARME	1
Piano Primo	ESTINTORI	3
	LUCI DI EMERGENZA	3
	IDRANTI	2
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	1
Piano Secondo	ESTINTORI	3
	LUCI DI EMERGENZA	3
	IDRANTI	2
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	1

Tutti i presidi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nelle planimetrie allegate.

Sede	Indirizzo
CARDUCCI (LICEO) – blocco 2	VIA DELLA PACE 27/29

L'edificio è dotato dei seguenti mezzi di estinzione e presidi antincendio:

Ubicazione	Descrizione	Nr.
Piano Terra	ESTINTORI	3
	LUCI DI EMERGENZA	4
	IDRANTI	1
	QUADRO ELETTRICO GENERALE	1
Piano Primo	ESTINTORI	5
	LUCI DI EMERGENZA	6
	IDRANTI	1
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	2
	PULSANTE DI ALLARME	1

Tutti i presidi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nelle planimetrie allegate.

Sede	Indirizzo
PALESTRA	VIA DELLA PACE 27/29

L'edificio è dotato dei seguenti mezzi di estinzione e presidi antincendio:

Ubicazione	Descrizione	Nr.
Piano Terra	ESTINTORI	4
	LUCI DI EMERGENZA	6
	IDRANTI	2
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	4

Tutti i presidi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nelle planimetrie allegate.

Sede	Indirizzo
VOLTA (IPSIA) – blocco 1	VIA DELLA PACE 25

L'edificio è dotato dei seguenti mezzi di estinzione e presidi antincendio:

Ubicazione	Descrizione	Nr.
Piano Seminterrato	ESTINTORI	7
	LUCI DI EMERGENZA	6
	IDRANTI	3
	RILEVATORI	5
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	4
	PULSANTE DI ALLARME	3
	PORTE TAGLIAFUOCO	10
	ALLARME ACUSTICO	1
Piano Terra	ESTINTORI	5
	LUCI DI EMERGENZA	12
	IDRANTI	4
	QUADRO ELETTRICO GENERALE	1
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	5
	ALLARME ACUSTICO	1
	PULSANTE DI ALLARME	2
Centrale termica	ESTINTORI	1
	LUCI DI EMERGENZA	1
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	1
Piano Primo	ESTINTORI	5
	LUCI DI EMERGENZA	10
	IDRANTI	4
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	4
	PULSANTE DI ALLARME	1
	ALLARME ACUSTICO	1
Piano Secondo	ESTINTORI	4
	LUCI DI EMERGENZA	8
	IDRANTI	4
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	4
	PULSANTE DI ALLARME	1
	ALLARME ACUSTICO	1

Tutti i presidi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nelle planimetrie allegate.

Sede	Indirizzo
VOLTA (IPSIA) – blocco 2	VIA DELLA PACE 25

L'edificio è dotato dei seguenti mezzi di estinzione e presidi antincendio:

Ubicazione	Descrizione	Nr.
Piano Terra	ESTINTORI	8
	LUCI DI EMERGENZA	32
	IDRANTI	5
	QUADRO ELETTRICO GENERALE	1
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	7
	PULSANTE DI ALLARME	4

Tutti i presidi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nelle planimetrie allegate.

Sede	Indirizzo
PACINOTTI (ITI)	VIA PACINOTTI 3

L'edificio è dotato dei seguenti mezzi di estinzione e presidi antincendio:

Ubicazione	Descrizione	Nr.
Piano Terra	ESTINTORI	8
	LUCI DI EMERGENZA	21
	IDRANTI	2
	QUADRO ELETTRICO GENERALE	1
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	3
	PULSANTE DI ALLARME	3
	RILEVATORI	1
	ALLARME ACUSTICO	1
	ATTACCO AUTOPOMPE	1
Piano Primo	ESTINTORI	6
	LUCI DI EMERGENZA	18
	PULSANTE DI ALLARME	1
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	2
	RILEVATORI	1
	IDRANTI	2
	PORTE TAGLIAFUOCO	1
Officine e Laboratori	ESTINTORI	16
	LUCI DI EMERGENZA	21
	PULSANTE DI ALLARME	2
	QUADRO ELETTRICO GENERALE	1
	QUADRO ELETTRICO SECONDARIO	15
	IDRANTI	7
	PORTE TAGLIAFUOCO	

Tutti i presidi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nelle planimetrie allegate.

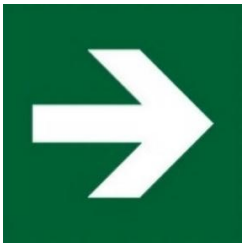
SEGNALETICA DI SICUREZZA E DI ESODO

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.








Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **verranno affissi cartelli contenenti la planimetria generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso su:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

INDICAZIONI GENERALI SULLA SEGNALETICA

Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di prescrizione



prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc., prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);

Segnali di salvataggio o di soccorso



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

Segnali di informazione



forniscono informazioni generiche o specifiche *(informazioni generali sulla sicurezza aziendale ai sensi del D.Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).*

Particolare attenzione è data al riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre, per l'identificazione permanente delle stesse, si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo.

Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO osservando la seguente relazione:

$$A = L^2/2000$$

Dove:

- "A" è la superficie del segnale espressa in mq;
- "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	**DIMENSIONE MINIMA CARTELLO**		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	**L (cm)**	**b x h (cm)**	**D (cm)**
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

VERIFICA IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

PRESCRIZIONI

Impianti ed attrezzature antincendio svolgono adeguatamente la loro funzione solo se correttamente impiegati, ma soprattutto, mantenuti in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. A tale scopo, la normativa prevede opportune operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

I controlli devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, accurati, minuziosi e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

In molti casi, impianti sofisticati e costosi non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, trascurati durante frettolose operazioni di controllo.
Nei casi possibili, ovviamente, occorre effettuare una prova realistica dell'impianto.
L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori (***le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali***).

SCHEDA ESTINTORI



Devono essere fissati a parete o su apposite impalcature, con gancio posto a circa mt *1,20 dal pavimento.*
In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.
Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere accessibili e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.
Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.
La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa tutte le operazioni da effettuare.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni a cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare che:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile
- l'accesso sia privo di ostacoli
- l'estintore non sia stato manomesso (specie il dispositivo di sicurezza)
- esista un'etichetta leggibile ed integra
- sia presente e compilato il cartellino di manutenzione
- vi sia una regolare segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- non vi siano anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili.

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste nel verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza e del controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	**36 mesi**
Acqua o Schiuma	**18 mesi**
Anidride Carbonica CO_2	**60 mesi**

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO_2 / Azoto </= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO_2 - Azoto > lt.5	Ricollaudo ogni 5 anni
Serbatoio collaudato (a CO_2 o diametro >60cm)	Ricollaudo ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA. L'utente deve, inoltre, avere un apposito registro, firmato dai responsabili, dove annotare costantemente tutte le operazioni.

CONSIDERAZIONI

Si parla di operazioni di sorveglianza, di controllo, di revisione e di collaudo. Naturalmente diamo per scontato che la iniziale scelta del tipo degli estintori, del loro numero, della loro ubicazione, sia stata fatta mediante criteri corretti, tenendo conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali presenti, della loro compatibilità o meno con l'agente estinguente, dell'uso e della destinazione dei locali da proteggere, dell'agevole e rapida accessibilità agli estintori, della loro distanza reciproca, della distanza dagli accessi, della distanza dai punti pericolosi dove è più probabile che insorgano i principi di incendi.

Ricordiamo che l'estintore è valido per il principio di incendio, non per l'incendio. Se si lascia il tempo all'incendio di diventare tale, l'estintore non è certamente il mezzo da utilizzare per intervenire. Se si deve utilizzarlo sul principio di incendio, la condizione essenziale è che si possa utilizzare nei tempi più brevi possibili.

Rivediamo quali sono le operazioni previste dalla norma citata, la UNI 9994. Si parla di **sorveglianza**, quella che può essere fatta da chiunque operi nell'azienda, senza che siano necessariamente molto esperti nel controllo e nella manutenzione. La sorveglianza mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e che siano evidenziati da una apposita segnaletica.
Per quanto concerne la segnaletica, è bene controllare che sia anche efficacemente apposta, perché a volte il cartellino è poggiato quasi sopra l'estintore. I cartellini devono evidenziare, anche a distanza, la posizione dell'estintore. In alcuni casi converrebbe apporre un cartello a bandiera piuttosto che applicarlo alla parete. A volte i cartellini sono coperti da materiali e macchinari, in questo caso bisogna portarli ad una altezza superiore.

Gli estintori devono essere anche facilmente raggiungibili, sganciabili e utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi: scalette, chiavi, ecc.

Non devono essere stati utilizzati. Sembra ovvio, ma per un estintore già utilizzato, anche solo parzialmente, l'estinguente può essersi scaricato sia durante l'uso che in tempi immediatamente successivi.

Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione, che normalmente corrisponde ad un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, ossia non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.

Il cartellino di controllo, infine, deve essere correttamente aggiornato.

Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano evidenziate, vanno immediatamente segnalate agli addetti perché si possa provvedere tempestivamente.

Ci sono poi le operazioni di **controllo**, che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno semestrale. E' inutile sottolineare che sarebbe opportuno eseguire tali controlli con maggiore frequenza, soprattutto tenendo conto delle condizioni di maggiore o minore aggressività dell'ambiente.
Eventuali anomalie devono essere immediatamente rimosse. Occorre aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro.

Le **revisioni**, oltre a quanto già indicato per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinate durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione con il propellente.
Per quanto riguarda gli estintori ad acqua o schiuma, a polvere o anidride carbonica, la frequenza è fissata rispettivamente a 18, 36 e 60 mesi. Le revisioni sono affidate a personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori. Per gli estintori posti in ambiente marittimo la cadenza delle revisioni è fissata dal dicastero competente.

Le **operazioni di collaudo** prevedono anche il collaudo a pressione dell'involucro dell'estintore. Laddove non vi siano norme che impongano frequenze diverse, la norma UNI 9994 prevede una cadenza di sei anni. Ogni sei anni l'estintore va anche provato a pressione. Questi controlli avvengono di solito presso ditte specializzate ed alla presenza di un funzionario della Pubblica Amministrazione. Le stesse vengono poi certificate con un apposito documento, che è il certificato di collaudo della bombola dell'estintore.

SCHEDA IMPIANTI FISSI



Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori che le azionano siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate nonché collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili.
Se fossero presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi dovrebbero comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione se metallici. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo e magari non a vista. Bisogna controllare che gli ugelli siano liberi, che non siano deformati da urti o otturati dalla presenza di corpi estranei. L'efficienza dell'impianto non deve essere compromessa dall'esecuzione di lavori in corso o mai completati, o lavori che non riguardano l'impianto antincendio, ma hanno, comunque, anche accidentalmente, coinvolto l'impianto stesso.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, è bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna che ha avuto l'incarico esegua effettivamente tali operazioni.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di o pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è sufficiente una pressione di 4 o 5 atmosfere. Bisogna controllare, inoltre, la manovrabilità delle valvole, che le tubazioni flessibili, vale a dire le manichette, siano presenti e correttamente avvolte. Nel controllare le cassette degli incendi, quindi, è bene controllare che la manichetta sia avvolta correttamente, non sia legata; a volte è nuova, mai usata, mai srotolata, ed è legata magari con dei fili resistenti, con dei nodi ben stretti e non facilmente srotolabile.

E' necessario controllare la presenza della lancia, che è opportuno che sia del tipo regolabile. Se manca l'attrezzo capace di convertire la pressione in velocità e, quindi, consentire il getto dell'acqua, l'acqua esce dall'estremità della manichetta, esce dal raccordo e non avrà capacità di arrivare a giusta distanza.

Per la immediata identificazione, ai fini manutentivi, è bene che gli apprestamenti abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente determinati.



Gli idranti nel sottosuolo devono essere immediatamente accessibili. Bisogna impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.
E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che una volta smontati non si disperdano intorno.
Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Ci sono idranti che aperti in posizione intermedia fanno scaricare, da una valvola di fondo della colonna dell'idrante, l'acqua nel terreno e l'accorgimento è predisposto per evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Si lascia l'idrante ad una apertura intermedia e l'acqua defluisce attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.
Per i naspi, apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non ci siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli **impianti ad acqua ed a schiuma**, oltre ai controlli già definiti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi non sarebbe sbagliato, nelle opportune prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità. Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce delle densità e delle percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, provarli proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno bisogna dare per ottenere la schiuma desiderata. Una volta regolati questi organi dovrebbero restare in posizione fino a che non si presenti la necessità di una loro modifica.

Le lance schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, lì dove c'è l'ingresso dell'aria, perché una ostruzione (nidi di vespe, ad esempio) non consente l'ingresso dell'aria e, quindi, la formazione della schiuma.
Per gli impianti speciali, i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE



Per gli **impianti di rilevazione di allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore** è preferibile seguire le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che norme generali non sono sempre applicabili, per cui è bene seguire le disposizioni del fabbricante o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità.
Eventuali periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie vanno neutralizzati con l'aumento della vigilanza. Proprio nei momenti in cui i presidi antincendio sono inefficienti, è necessario aumentare il grado di attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela.

SEZIONE 4 PROCEDURE E NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi al D.Lgs. 81/08. L'utilizzo delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurato durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento (*ed al formato come previsto dal D.Lgs. 81/2008*). In particolare, le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso verranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile dal personale preposto e nominato per iscritto.



ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici verrà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare, tale planimetria riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico "**Voi siete qui**" e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.



DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È, inoltre, vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

PROCEDURE DI EMERGENZA

Vengono di seguito indicate tutte le procedure previste dal seguente piano di emergenza e di evacuazione.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

L'ADDETTO

FORNIRE CON CALMA LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'OPERATORE



LUOGO

- Località esatta dell'infortunio, via e numero civico, eventuali punti di riferimento, percorso più breve

EVENTO

- Infortunio o malore, dinamica dell'infortunio, eventuale pericolo di incendio (**il SUEM allerta i Vigili del Fuoco**), rischio di intossicazione, fuga di gas

INFORTUNATI

- Quanti sono, se sono incastrati, schiacciati, dove si trovano (a terra, su un tetto...), sono coscienti, parlano, si muovono, respirano, si percepisce il polso

FORNIRE SEMPRE IL NUMERO TELEFONICO DA DOVE SI CHIAMA



PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

All'insorgere di una situazione di emergenza si attiva secondo le seguenti procedure operative:

1. Valuta le situazioni di pericolo che gli sono segnalate e decide il pronto intervento, il lancio dell'allarme, l'ordine di evacuazione e l'ordine per la richiesta di soccorsi esterni.
2. Allerta, direttamente o tramite l'addetto all'emergenza
    a. LA CENTRALE UNICA DEL SOCCORSO (112)
    b. TUTTE LE ALTRE FIGURE PREPOSTE ALL'EMERGENZA.
3. Interviene, Direttamente O Tramite L'addetto All'emergenza, Per Risolvere Una Situazione Controllabile (es. incendio di modesta entità che può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione)
4. Lancia l'allarme e/o ordina l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza, avvertendo direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale.
5. Impartito l'ordine di evacuazione coordina le azioni che consentono una evacuazione rapida dei locali, decidendo in merito all'utilizzazione dei percorsi alternativi in caso di improvvisa inagibilità di quelli primari, controllando che venga rispettata l'interdizione all'utilizzo degli ascensori e/o montacarichi durante l'emergenza e occupandosi del soccorso ad eventuali feriti o a chi ha bisogno di assistenza per l'evacuazione (presta soccorso direttamente o incarica altri di farlo). Raggiunto il punto di raccolta, coordina tempestivamente le attività di appello per evidenziare eventuali assenze.
6. Si assicura, prima di lasciare i locali, che tutto il personale e gli eventuali ospiti siano usciti e che tutti i locali siano vuoti
7. Si mette a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste;
8. Su indicazione dei VVF e/o delle forze dell'ordine, ordina il cessato allarme e la ripresa del lavoro o lascia liberi i dipendenti, gli ospiti ed i "terzi".
9. Informa il SPP in merito all'accaduto e alle modalità tenute nella gestione dell'emergenza.
10. Redige un rapporto dell'intervento e lo invia al servizio di prevenzione e protezione.

INCARICATI PRIMO SOCCORSO

Il personale incaricato del servizio di primo soccorso ha i seguenti compiti:

- Assistere eventuali feriti;
- Effettuare il primo soccorso per quanto di competenza;
- Avvisare il coordinatore nel caso si ritenga che debba intervenire il soccorso sanitario esterno;
- Predisporre periodicamente un controllo del contenuto e della validità dei presidi medico-chirurgici, della cassetta di primo soccorso, DAE e altri eventuali presidi medici.

INCARICATI PREVENZIONE E LOTTA INCENDIO

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

- **Responsabile dei presidi antincendio:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione di estintori, idranti e organi di intercettazione/comando dell'impianto antincendio presenti all'interno della struttura**. Può coincidere con la figura del Responsabile degli impianti tecnologici.**

- **Responsabile degli impianti tecnologici:** è un operatore con conoscenze adeguate relative al dislocamento, attivazione e funzionamento di tutti gli impianti tecnici presenti all'interno della struttura.

- In particolare, i suoi compiti sono:
    - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere ad interrompere l'erogazione del flusso in adduzione del gas/gasolio agendo sull'apposita valvola di intercettazione;
    - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere a togliere tensione all'intero impianto elettrico agendo sull'apposito comando.
    - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, chiude l'acqua in caso di allagamento.

Il personale incaricato alla prevenzione e lotta antincendio deve **recarsi immediatamente sul luogo dell'emergenza e valutare l'entità del pericolo.**

In caso di situazione di pericolo controllabile, compatibilmente alle proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità deve:

1. allontanare le persone che potrebbero essere coinvolte dall'incendio;
2. provare ad estinguere l'incendio utilizzando i mezzi antincendio disponibili;
3. tenere informato il Gestore dell'emergenza.

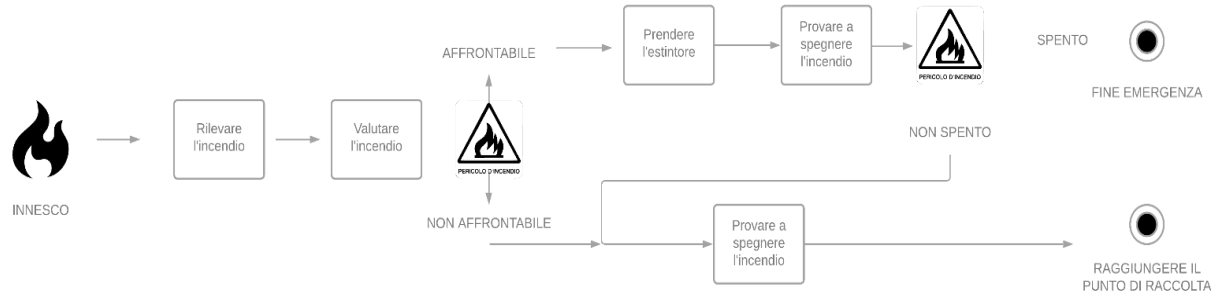
Nel caso in cui le azioni intraprese risultassero inefficaci:

1. limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo la porta del locale;
2. informare della situazione il Gestore dell'emergenza e attenersi alle disposizioni dello stesso.

Qualora sia disposta l'evacuazione dell'edificio occorre:

1. assistere i presenti nell'evacuazione dando la precedenza alle persone con maggiori difficoltà
2. favorire il deflusso ordinato del piano indicando il percorso delle vie di fuga e proibendo l'accesso alle scale e ai percorsi non di sicurezza ed agli eventuali ascensori;
3. verificare che l'evacuazione di ogni piano sia completa e nessuno si trovi nei servizi igienici o in altri locali non sorvegliati;
4. recarsi, al termine dell'evacuazione del piano, verso il punto di raccolta esterno;
5. fornire ai Vigli del Fuoco sopraggiunti le informazioni e il supporto necessari per raggiungere i punti d'intervento e fronteggiare l'emergenza.

Per sintetizzare può essere utile consultare lo schema seguente.



INCARICATI EVACUAZIONE

Il personale incaricato all'evacuazione dei lavoratori ha i **seguenti compiti:**

- Indirizzare il disciplinato sfollamento dei colleghi lavoratori e dell'eventuale pubblico presente sul luogo di lavoro;
- Accertare che eventuali disabili siano aiutati subito a lasciare il posto di da addetti opportunamente preparati allo scopo;
- Indicare il percorso da seguire per recarsi quanto prima nel luogo di raccolta prestabilito.
- Accertarsi che nessuno sia bloccato nei bagni o in altri locali non sorvegliati;
- Partecipa al deflusso delle persone presenti.
- Verifica la chiusura degli intercetti ed eventuali porte rei.
- Cernita dei lavoratori e alunni presso il luogo sicuro.

ORDINE DI EVACUAZIONE

Per varie motivazioni è possibile che in emergenza sia dato **l'Ordine di Evacuazione** della struttura, in tutto o in parte; l'ordine può essere diramato a mezzo sistemi di diffusione sonora automatici (altoparlanti, se presenti), con megafono o a voce.
Chiunque sia presente nell'edificio, a meno che non abbia un ruolo nella gestione dell'emergenza, deve cercare in ogni momento di identificare almeno due possibilivie di fuga dal luogo ove si trova, il punto di raccolta designato e rammentare le informazioni di seguito elencate.

All'Ordine di Evacuazione tutti devono:

- Rimanere calmi, evitare per quanto possibile che subentrino fenomeni di panico;
- Porre fine a qualsiasi operazione rischiosa in corso (ad es. spegnere le fiamme libere, tapparei recipienti di sostanze chimiche, spegnere in sicurezza i macchinari in uso, etc.);
- Non prendere oggetti pesanti e/o ingombranti e non attardarsi a cercare effetti personali non reperibili rapidamente;
- Allontanarsi in ordine e rapidamente dal luogo di lavoro, non correre, non spingere gli altri;
- Verificare se possibile, mentre si abbandona l'area/zona, che non vi sia presenza di personein tutti i locali del piano, compresi i depositi e servizi igienici;
- Nell'uscire dal locale chiudere le porte;
- Percorrere le vie di fuga indicate nelle planimetrie e segnalate con opportuna cartellonistica,scendere le scale tenendosi saldamente al corrimano, per evitare di cadere se spinti da altri;
- Non intralciare il flusso dei soccorritori;
- Non utilizzare gli ascensori (se presenti);
- Assistere i visitatori, che non sono addestrati e non conoscono l'edificio;
- Assistere i diversamente abili in difficoltà, se non sono aiutati da persone designate;
- Raggiungere all'esterno dell'edificio il luogo di raccolta designato;
- seguire le indicazioni che vengono impartite dai soccorritori;

Nel punto di raccolta sarà effettuata verifica da parte degli addetti antincendio dell'effettivo abbandono dell'edificio da parte di tutte le persone presenti;
Si ricorda il divieto di abbandonare il luogo di raccolta sino alla cessazione dell'emergenza, salvo autorizzazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza o dai soccorritori esterni

Se ci si trova in presenza di fumo:

- Mantenersi più in basso possibile perché il fumo tende a stratificare nella parte alta del locale;
- Proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto/panno preferibilmente bagnato.

Se la via d'esodo è bloccata e non vi è altra via di fuga:

- Rimanere nel locale e chiudere la porta;
- Portarsi alla finestra e segnalare la propria posizione a chi si trova all'esterno.

Se la causa dell'emergenza ha già interessato i piani inferiori ed impedisce l'esodo verso l'esternodell'edificio:

- Portarsi ai piani più alti;
- Segnalare la propria presenza ai soccorritori;
- Attendere i soccorsi.
- Raggiungere uno spazio calmo dove segnalato

Cessato allarme - Rientro nei locali

- Per accedere ai locali si attenderà la comunicazione di "cessato allarme", accompagnata daeventuali prescrizioni da adottare;
- A nessuno è consentito rientrare nell'Edificio fino a quando non sarà dato "l'ordine di rientro".

REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte gli addetti attraverso la seguente procedura verbalizzata:



- Imparare cosa fare in caso di incendio (vedi paragrafo "Cosa fare in caso di incendio").
- Imparare a manovrare un estintore (vedi paragrafo "Ubicazione ed utilizzo estintori").
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Spegnere accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- appena si scopre un incendio, gridare "**AL FUOCO**" per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel paragrafo "**Ubicazione ed utilizzo Estintori**").
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.
- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:

  - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
  - se sono coinvolte persone;
  - cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
  - il nome di chi chiama.

- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.



ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE



In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.



Procedura standard in caso di evacuazione dall' aula

1. Il prolungato avviso intermittente acustico o con megafono determina l'esigenza di attivare in ciascuna aula o stanza dell'edificio scolastico l'evacuazione degli alunni ivi presenti.
   Non appena la classe sarà pronta per l'esodo, essa potrà avviarsi verso le uscite, senza una gerarchia di partenza tra aule, prediligendo chi ha già avviato l'esodo medesimo.

   Questa articolazione sarà ulteriormente precisata attraverso un diagramma di flusso con tutti gli step al caso attribuibili, realizzando un documento detto Modulo di Evacuazione in uso agli insegnanti per l'eventuale opera di censimento.

2. Ciascuna classe dovrà determinare un modulo in singola o doppia fila dove sia presente uno o due alunni apri fila ed uno o due altri chiudi fila, con rispettive riserve.

3. E' indispensabile che gli alunni di ciascuna aula non si uniscano con i medesimi di altre aule durante il deflusso.

4. Il deflusso dovrà avvenire a passo celere senza mai correre.

5. Il percorso privilegiato d'uscita è quello più breve possibile.

6. Gli eventuali disabili dovranno essere convogliati all'esterno non appena pronti per l'evacuazione.

7. Il luogo sicuro è determinato nei piazzali esterni antistante il plesso scolastico, e comunque dove specificato dalle planimetrie d'esodo.

Cessato allarme

Il responsabile dell'intervento valuterà la fine dell'emergenza ed il terminato pericolo, decidendo anche il cessato allarme.

Sistemi di comunicazione

L'ordine di evacuazione sarà impartito con la sirena dedicata oppure con suono intermittente (almeno 7 segnalazioni) della campanella o a mezzo di megafono dal RE.

UBICAZIONE ED UTILIZZO ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (*controllare sempre periodicamente*): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo **MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI.**

UTILIZZO

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.
Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

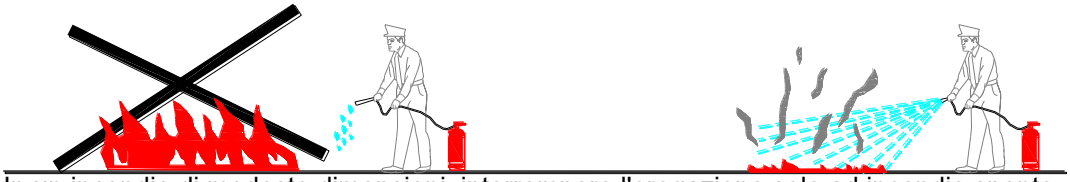
USO DELL'ESTINTORE



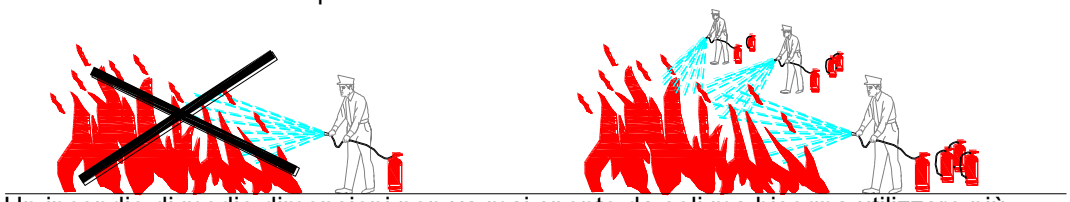
Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



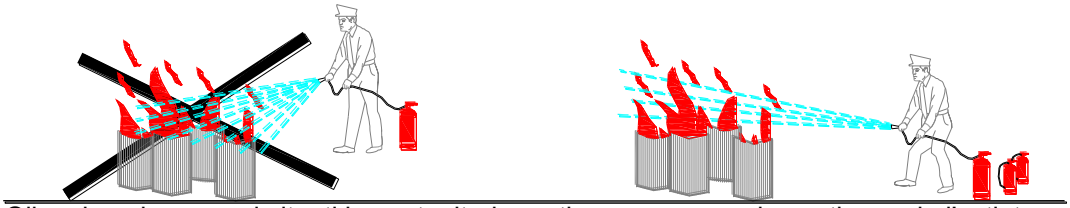
Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli,ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi,situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

ISTRUZIONI PARTICOLARE PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.
- Avere cura di averla sempre a portata di mano.
- Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree aziendali, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio

- Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:

  PUNTO **3** - *Cosa fare in caso di incendio*.
  PUNTO **4** - *Ubicazione ed utilizzo Estintori*.

- Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme

- Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.
- Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- Gli eventuali visitatori siano usciti.
- Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Dirigere le persone verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno, controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

ISTRUZIONI IN CASO DI ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di **Allarme**:

- in caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
- all'arrivo dei Vigili dei Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

ISTRUZIONI IN CASO DI ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

- interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
- nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
- il nome di chi ha comunicato tali dati;
- ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
- proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;
- nel caso d'incendio telefonare ai Vigili dei Fuoco: 115, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri: 112, e alla Polizia 113, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: 118, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.





PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO DI UN QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni persona che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- Tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in adiacenza ingresso principale);
- Allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO2 o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.



PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

Avvertiti dell'emergenza, gli **ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO**, coordinati dal Coordinatore o Aiuto Coordinatore devono:

- Portarsi immediatamente sul luogo dell'emergenza portandosi dietro una cassetta di medicazione;
- Indossare i guanti in presenza di liquidi fisiologici;
- Esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture;
- VERIFICARE SE si è in grado di soccorrere la persona infortunata o che ha accusato un malore. In caso positivo soccorrerla seguendo sempre le regole di primo soccorso. In caso contrario, avvertire i mezzi di soccorso esterni e/o il Pronto Soccorso Sanitario.

- In caso di infortunio causato da sostanze pericolose verificare le indicazioni riportate sulle schede di sicurezza e attenersi alle misure di pronto intervento ivi riportate;
- Adagiare l'infortunato in posizione di sicurezza supino e tenerlo caldo;
- In presenza di sintomi quali vomito o rigurgito mettere l'infortunato sdraiato su un fianco curando di mantenere aperta la bocca;
- Infondere calma e fiducia all'infortunato cosciente ed impedire che guardi le proprie ferite;
- Se l'infortunato non è cosciente controllare il respiro ed il battito cardiaco: in caso di assenza di una di queste funzioni vitali intervenire subito, se capaci, con la respirazione bocca a bocca e col massaggio cardiaco.

IN CASO DI SOFFOCAMENTO







PROCEDURA IN CASO DI BLOCCO ASCENSORE

All'interno di taluni edifici è presente un ascensore per accedere ai piani. E' possibile che si verifichi un suo improvviso arresto a causa di:

- guasto all'impianto dell'ascensore;
- mancanza improvvisa di energia elettrica;
- situazione di emergenza generica (quale incendio o corto circuito) con blocco improvviso della cabina.

In ogni caso l'addetto al pronto intervento deve:

1. Verificare la presenza di persone intrappolate nella cabina
2. Rassicurarle, identificarle e rendere noto il loro nome al Dirigente Scolastico
3. SOLO SE CORRETTAMENTE FORMATI Liberare gli occupanti eseguendo queste operazioni:

   - Togliere tensione nella cabina di comando posta dietro l'ascensore
   - Azionare il pulsante posto sul motore
   - Portare la cabina a piano terra

Giunti al piano aprire la porta con la relativa chiave di apertura e fare uscire gli occupanti (all'interno della cabina di comando è presente un cartello che indica tutta la procedura da attuare).

Al termine di queste operazioni contattare le ditte che eseguono la manutenzione per riportare l'ascensore al normale funzionamento.

NUMERI DI EMERGENZA:

Ditta KONE Livorno Tel. 0586.444145
Fil.di zona: 199101111

Per ITI "Pacinotti" impianto Cod. 10208924
Per LICEO "Carducci" impianti Cod.101-43728 e 101-40223
Per IPSIA "Volta" Ditta BIAGI Tel. 0565.33104 e diretto 349.4072770

EMERGENZE AMBIENTALI



PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO O CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- Terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.

- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori della struttura, allontanarsi da questa e da altre vicine e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitate l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Le medesime norme comportamentali dovranno essere applicate anche in caso di crolli di strutture interne.

Al termine delle scosse telluriche occorrerà:

- Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma)
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).
- Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.
- Nel caso chiamare i Vigili del Fuoco (115) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune per enti, scuole o aziende pubbliche, la protezione civile, ecc.).
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale.
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).

- Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.)
- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.



PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.



INDICAZIONI IN CASO DI ALLAGAMENTO

Non appena si rileva un principio di allagamento occorre avvisare gli addetti alle emergenze che si occuperanno di:

- chiudere la valvola di intercettazione più prossima alla perdita
- richiedere l'intervento di tecnici addetti
- drenare l'acqua dal pavimento
- per allagamenti estesi, interrompere l'erogazione dell'energia elettrica
- se necessario, far evacuare le aree a rischio

Verificare le condizioni di sicurezza prima di autorizzare il rientro.



PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO ALLUVIONE

Le alluvioni sono tra le manifestazioni più tipiche del dissesto idrogeologico e si verificano quando le acque di un fiume non vengono contenute dalle sponde e si riversano nella zona circostante arrecando danni a edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione, zone agricole.

I corsi d'acqua più significativi dell'arcipelago toscano sono ubicati essenzialmente tutti all'isola d'Elba ed hanno tutti un carattere spiccatamente torrentizio, con bacini idrografici di estensione modesta e permeabilità sostanzialmente bassa. Conseguentemente i tempi di scorrimento sono estremamente brevi e rendono i corsi d'acqua elbani intrinsecamente soggetti a fenomeni di piena improvvisi e talvolta estremamente intensi.

Il comportamento del personale addetto alle emergenze dovrà seguire di pari passo le fasi di allerta diramate dalla protezione civile e dalle previsioni meteo.

Allerta Giallo: Fase di Attenzione

La fase di attenzione può essere aperta in seguito all'emanazione di un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica ordinaria o moderata o, anche in assenza di allerta, a seguito di segnalazioni specifiche.

Il sistema di protezione Civile monitora costantemente la situazione ed effettua controlli, verifiche dei mezzi e del personale disponibile per le eventuali esigenze e dispone interventi se necessari.

- Tenersi informati mediante l'ascolto della radio, delle reti televisive locali, lettura del sito e dei social network istituzionali sulle criticità previste sul territorio e sulle misure adottate dal proprio Comune.

Allerta Arancione: Fase di Pre – Allarme

Il Responsabile delle emergenze informa tutto il personale e gli occupanti del pericolo, con particolare riguardo agli operatori e i clienti nel piazzale esterno.

- Proteggere i locali che si trovano al piano strada costruendo barriere architettoniche.
- Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizioni di massima sicurezza.
- Tenere costantemente monitorato il livello dell'acqua ed informare la Protezione Civile al 346 078 5690 o il centralino di pronto intervento al numero 112
- Valutare la chiusura dell'attività per permettere a tutti di raggiungere una zona sicura e mettere in salvo beni, automobili ecc…

Allerta Rosso: Fase di Allarme

Chiamare immediatamente il 112 e riferire

- Posizione della struttura
- Numero occupanti, specificando la presenza di anziani e disabili
- Possibilità di salire al piano elevato

Se ci si trova al piano terra, occorre **rinunciare** a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi immediatamente al piano primo

- Non uscire assolutamente dall'edificio, per nessun motivo.
- Evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani.
- Chiudere il gas e disattivare l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.
- Limitare l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tenersi informati su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.



PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale;
- Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.



PROCEDURA ED INDICAZIONI IN CASO DI SVERSAMENTI

Chiunque noti un'emergenza:

- dare l'allarme alle persone circostanti ed al servizio di vigilanza
- avvisare gli addetti alla gestione delle emergenze
- azionare i sistemi di emergenza (allarme)

Gli addetti alle emergenze valutano se:

- aerare i locali
- disattivare gli impianti di condizionamento
- neutralizzare le sostanze sversate
- lavare le superfici contaminate con getti d'acqua

PROCEDURE DI IMPIEGO DEI DISPOSITIVI ANTINCENDIO

IMPIEGO DEGLI ESTINTORI PORTATILI

Qualunque sia l'estintore e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto è necessario leggere attentamente le istruzioni d'uso poste sull'estintore stesso.



Operate a giusta distanza per colpire il fuoco con getto efficace. Tale distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore e compatibilmente all'entità del calore irradiato dall'incendio. Occorre tener presente che all'aperto è necessario operare ad una distanza ridotta quando, in presenza di vento, si può verificare una dispersione del getto.

Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme.
Non attraversare con il getto le fiamme nell'intento di aggredire il focolaio più grosso, ma agire progressivamente, cercando di spegnere le fiamme più vicine per aprirsi la strada verso un'azione in profondità. Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile con alcune sostanze estinguenti a polvere per poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco. Non sprecare inutilmente sostanza estinguente, soprattutto con piccoli estintori: adottare pertanto, se consentito dal tipo di estintore, una erogazione intermittente.





In caso di incendio **all'aperto** in presenza di vento, **operare sopra vento rispetto al fuoco**, in modo che il getto di estinguente venga spinto contro la fiamma anziché essere deviato o disperso.

Nello spegnimento di un liquido infiammabile l'azione estinguente va indirizzata verso il focolaio con direzionalità e distanza di erogazione tale che l'effetto dinamico della scarica trascini la direzione delle fiamme tagliandone l'afflusso dell'ossigeno. **Occorre fare molta attenzione a non colpire direttamente e violentemente il pelo libero per il possibile sconvolgimento e spargimento del combustibile incendiato**.





Nel caso di combustibili solidi l'angolo d'impatto deve risultare più accentuato per migliorare la penetrazione della polvere estinguente all'interno delle zone di reazione. In ogni caso si dovrà prestare attenzione perché l'effetto dinamico dell'estinguente potrebbe causare la proiezione di parti calde e infiammate generando la nascita di altri focolai.

A volte l'azione estinguente risulta complessa e la direzione del getto del materiale estinguente richiede continue variazioni per raffreddare zone diverse tutte concorrenti alla generazione dell'incendio.

Attenzione! Il focolaio appena spento non va abbandonato se non dopo un periodo di tempo tale che non possa riaccendersi.



Non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme: l'azione delle sostanze estinguenti sul corpo umano, specialmente su parti ustionate, potrebbe fra l'altro provocare conseguenze peggiori delle ustioni; in questo caso, ricorrere all'acqua oppure al ben noto sistema di avvolgere la persona in coperte o indumenti.

Prima di intervenire su qualunque principio di incendio è **obbligatorio** verificare sempre se la sostanza estinguente presente nell'estintore sia idonea al tipo di incendio da affrontare. Nella seguente tabella è possibile verificare l'efficacia delle sostanze in rapporto al tipo di incendio:

CLASSE DI INCENDIO		MATERIALI DA PROTEGGERE	SOSTANZA ESTINGUENTI					
			ACQUA GETTO	ACQUA NEBUL.	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBON.	POLVERE	IDROC. ALOGEN.
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta						
		e carboni						
		Gomma e derivanti						
		Tessuti naturali						
		Cuoio e pelli						
		Libri e documenti						
		Quadri, tappeti pregiati						
		e mobili d'arte						
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI È NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcool, eteri e sostanze						
		solubili in acqua						
		Vernici e solventi						
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno						
		Metano, propano						
		butano						
		Etilene, propilene						
		e acetilene						
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti						
		clorati e perclorati						
		Alchilati di alluminio						
		Perossido di bario,						
		di sodio e di potassio,						
		Magnesio Manganese						
		Sodio e potassio						
		Alluminio in polvere						
F	INCENDI DI GRASSI ED OLII CUCINA - RISTORANTI GRANDI COMUNITÀ	Cappe - filtri						
		Condotti aspirazione						
		Piani cottura						
	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori						
		Alternatori						
		Quadri						
		Interruttori						
		Motori elettrici						
		Impianti telefonici						

VIETATO L'USO — SCARSAMENTE EFFICACE — EFFICACE

EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI — SPENGONO L'INCENDIO — PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

PROCEDURA DI UTILIZZO IDRANTE





Le cassette antincendio o idranti sono generalmente installate a protezione di attività produttive. Essi sono generalmente installate a muro. Sono costituite da cassetta in acciaio, rubinetto idrante, lancia e tubazione antincendio flessibile. Nella posizione di riposo la manichetta deve essere collegata al rubinetto idrante da una estremità, mentre l'altra estremità deve essere collegata alla lancia, come nella figura seguente.

Le indicazioni riportate nella presente procedura riguardano l'utilizzo della tubazione flessibile da mm.45 presente nella cassetta idranti con la metodologia indicata in premessa.

Manovra di allaccio condotta e stendimento tubazione cassetta idrante UNI 45

a) L'operatore apre il portello metallico della cassetta, ovvero se il portello è in policarbonato lo rompe, di seguito prende la tubazione già avvolta e avvitata all'idrante e la appoggia a terra orizzontalmente.

b) Impugna la lancia con mano dx in prossimità della leva di chiusura verificando che sia in posizione di chiuso, con l'altra mano poco più in avanti dirigendosi verso l'incendio mantenendo la tubazione sul lato dx (la tubazione seguirà automaticamente l'operatore).

c) Ad avvenuta completa estensione della tubazione, girandosi indietro, si accerta che la condotta non abbia spire tali da determinarne delle strozzature (se del caso ruota la tubazione) e tornando verso la cassetta idranti, aziona la valvola per mettere
in pressione la tubazione.

d) Dopo aver verificato che la condotta risulti "piena" ed in pressione, torna verso la lancia e aziona la leva di apertura modulando in getto pieno o getto frazionato.







TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA

TRASPORTO DEL POMPIERE

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.



- Posiziona le braccia del disabile davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che si afferra in prossimità del gomito;
- Tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.
- Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso.

TECNICHE DI TRASPORTO VARIABILE



Trasporto da parte di una persona:

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.





Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- Due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- Ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- Afferrano l'avambraccio del partner;
- Uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- Entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclino può creare difficoltà respiratorie; infatti, la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.
È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

	**Trasporto a strisciamento** Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultimo affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.
Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una
breve sequenza di semplici azioni.

In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti
nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile,
farsi aiutare da persone eventualmente presenti sull'luogo e decidere rapidamente sul da farsi.
La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.
In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Ecco qualche utile suggerimento:

- Può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo
- Molti di loro non posseggono l'abilità della lettoscrittura
- La loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa
- Il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna
- Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti
- Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali
- Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata
- Ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di
- Espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare
- Sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.
- Ogni individuo deve essere trattato come un adulto
- Che ha un problema di apprendimento
- Non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini

CONCLUSIONI

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	**Dott. LENA CRISTIANO**	
RSPP	**Dott. MAZZARRI MICHELE**	
RLS	**MARINAI MOIRA**	
Medico competente	**Dr.ssa SENSALES GRAZIANA**	
Responsabile delle emergenze	Carducci **– MARINAI MOIRA**	
	Volta **– MAZZOLA MARGHERITA**	
	Pacinotti **– MARINARI CARLA**	

DATA 27.03.2026

ALLEGATO A

ISTITUTO **MODULO DI EVACUAZIONE**

rev. 2022 - 2023

Da custodire nel registro di classe e compilare da parte dell'insegnante (o dei rappresentanti di classe, se l'insegnante è assente) appena raggiunta la zona di raccolta. Una volta compilato, dovrà essere immediatamente consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Specificare, barrando con una croce, l'Istituto interessato all'emergenza:

- o Sede di via…… Comune ……..
- o Succursale di Via…… Comune ……

Classe / sezione	
Numero studenti presenti in aula:	
Numero studenti evacuati:	

Da compilare solo in presenza di feriti o dispersi (compresi gli eventuali insegnanti feriti o ritenuti dispersi)

Nominativi feriti:	
Nominativi dispersi:	

Commenti allo svolgimento dell'evacuazione:

Data:_____ ora:_____

Firme leggibili:

Docente:_____ Rappresentanti di classe:_____

_____

N.3 copie in bianco del presente modulo devono essere sempre tenute nell'inserto sicurezza all'interno del registro di classe.

Durante l'emergenza tutti dovranno attenersi alle disposizioni dei VV.F. e degli organi di soccorso.

REGISTRO D'EMERGENZA

ISTITUTO

ASSENZE MESE DI:

CLASSE:

Pr.	Alunno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1																																
2																																
3																																
4																																
5																																
6																																
7																																
8																																
9																																
10																																
11																																
12																																
13																																
14																																
15																																
16																																
17																																
18																																
19																																
20																																
21																																
22																																
23																																
24																																
25																																